

nazionali residenti a Napoli: "Un calcio al razzismo". L'iniziativa, avviata su proposta del Console della Repubblica democratica del Congo, ha ottenuto il patrocinio del Comune di Napoli e mira ad esaltare lo sport come veicolo per la promozione di valori sociali ed etici,

Consolo Generale del Marocco, Angelo Melone, Console della Repubblica Democratica del Congo, Angelo Pinelli, Console del Niger, Anna Ceppaluni, Console della Malesia, Gennaro Danesi, Console di Nicaragua, Gennaro Fami-

un Consolato a Napoli come: il Burkina Faso, il Ghana ed il Gambia. La data prevista sarà il 21 e il 22 marzo, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale. «Con il Torneo - afferma il

calcio può tradire l'aggregazione e il dialogo e la cooperazione diplomatica sia parte per la città

# Violenza sulle donne, in questura aperta la stanza dell'accoglienza

Taglio del nastro del capo della polizia Giannelli. Il questore Giuliano: «Giornata emozionante»

**NAPOLI.** Un ambiente protetto, progettato per garantire accoglienza ed empatia, arricchito dalle opere del maestro Lello Esposito che ha guidato anche la realizzazione di alcuni lavori eseguiti dai giovani detenuti dell'Istituto penale per i minorenni di Nisida. È "Una casa per te", l'area della questura di Napoli destinata all'accoglienza e all'ascolto, anche in forma protetta, di donne, minori e altre vittime vulnerabili, inaugurata ieri mattina alla presenza del Capo della Polizia, Lamberto Giannini.

Il progetto, che prevede nello stesso piano dell'edificio di via Medina anche nuovi uffici per Squadra mobile e Divisione anticrimine con sale intercettazioni e una sala multimediale rispondente ai più alti standard tecnologici, è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Banco di Napoli, di Soroptimist International Club di Napoli e di Tecno srl.

«Sono fiero di quello che è stato fatto - ha detto Giannini - perché tutti si sono uniti in uno sforzo per aiutare la Polizia di stato e le forze dell'ordine in un compito complicato quanto nobile. È molto importante l'idea di poter andare in stanze dove ci sono dei colori, dove c'è un'accoglienza, con donne e uomini della polizia che accolgono, che hanno empatia, che fanno capire che sono stati violati dei diritti e non c'è nulla di cui vergognarsi, ma c'è doverosamente



da chiedere e da pretendere un aiuto adeguato da parte dello Stato e delle istituzioni. Ed è importantissimo esserci giunti con l'impegno di una città intera, tutti insieme per questo obiettivo».

Giannini ha poi sottolineato l'importanza del «segno tangibile» dei ragazzi del carcere minorile di Nisida, «ragazzi che io ho visto, ragazzi che hanno avuto nel loro percorso qualche piccola deviazione. Ma questi ragazzi sono un patrimonio nostro, della città, un patrimonio che dev'essere recuperato. Ringrazio il direttore dell'Istituto minorile di Nisida per quello che sta facendo, perché riuscire a tirar fuori questi valori, riuscire a far emergere queste grandi capacità artistiche, è sicuramente una grande vittoria».

«I numeri» relativi al fenomeno della violenza su donne e minori «sono importanti, ma io ritengo che sia importante l'emersione. I numeri non ci devono spaventare, devono solo spingerci ad andare avanti in maniera sempre più decisa» ha proseguito Giannini. Secondo il capo della polizia infatti è importante «avere l'esatta percezione della dimensione di un fenomeno. Molto probabilmente l'emersione sarà ancora destinata ad aumentare, ma noi faremo emergere il problema e quindi avremo la possibilità di risolverlo. Questo significa dare fiducia alle persone».

«Una giornata per noi emozionante nel vedere la fine di un progetto che va avanti da anni e ci permette di dedicare l'ultimo pia-

no della questura allo svolgimento di indagini più complesse sfruttando tecnologie più avanzate così come porre al centro le vittime vulnerabili. Per queste persone, che decidono di fare questo passo così difficile rivolgendosi alle istituzioni per cercare aiuto, abbiamo pensato a un intero percorso che porta al sesto piano, che parte dalle panchine e finisce attraverso un ascensore dedicato in un luogo meraviglioso, reso possibile grazie agli sforzi congiunti non solo dei colleghi che da anni si dedicano a questo progetto, ma anche a tante persone straordinarie che hanno messo a disposizione il loro talento, la loro generosità perché tutto questo accadesse» ha detto Alessandro Giuliano, questore di Napoli.

**IL SIT IN** La manifestazione organizzata dai sindacati per chiedere la stabilizzazione di oltre mille lavoratori

## Presidio Lsu, delegazione ricevuta dal Prefetto

**NAPOLI.** La Cisl Funzione Pubblica dell'area metropolitana di Napoli, guidata da Luigi D'Emilio, è scesa di nuovo in piazza con un presidio davanti alla Prefettura per sollecitare «ancora una volta la soluzione del problema».



- riferisce il sindacato - ha assunto l'impegno a convocare un tavolo con l'Anci per trovare una soluzione definitiva e vincolante per tutti gli interessati. «Adesso - sottolinea

mitati solo a ridurre l'orario di impegno settimanale, con il risultato di creare una sacca di lavoratori al di sotto della soglia di povertà. Una cosa inaudita, per la quale abbiamo chiesto ed ottenuto di tenere un incontro con il prefetto Palomba ed i vertici dell'Anci, unica strada per uscire dallo stallo in cui si sono venuti a trovare gli addetti». La Cisl Fp aggiunge che tuttora si procede con azioni di-